

Vescovo Enrico La prima Messa da Vescovo

Osate nel Signore

Nella parrocchia del quartiere Po di Cremona domenica 26 marzo una festa di famiglia in attesa del congedo del 16 aprile

Sopra il portone della chiesa di Cristo Re, nel quartiere Po di Cremona, lo stemma episcopale è il segno evidente della novità: il parroco don Enrico Trevisi è diventato vescovo. All'indomani della solenne celebrazione di ordinazione in Cattedrale, quello di domenica 26 marzo per la parrocchia di piazza Cazzani è stato un giorno da passare in famiglia.

L'oratorio già di primo mattino gremito di lupetti, chiamati a raccolta per la consueta caccia. E la mattinata scandita, come ogni domenica, dalle celebrazioni. Tra queste la Messa delle 10, che ha assunto però un significato particolare: a presiederla il vescovo Enrico Trevisi. La sua prima Messa da vescovo.

Ancora presto per i commiati, visto che il congedo ufficiale sarà il 16 aprile, la domenica precedente l'insediamento a Trieste. Ma comunque l'occasione per esprimere il proprio affetto e anche la riconoscenza a don Enrico (perché per tutti è rimasto don Enrico) per i sei anni passati insieme. Anni di gioie e occasioni speciali, ma anche attraversati dalla pandemia che ha portato tanta solitudine e lutti, difficoltà lavorative ed economiche, fatica a riprendere e tornare alla normalità, resa ancor più complessa dallo scoppio della guerra che ha impegnato la parrocchia anche

sul fronte dell'accoglienza.

Non sono stati anni facili per un parroco. «Venire qui è stato bello. Desideravo tanto diventare parroco e mi hanno fatto aspettare 29 anni», ha confidato, citando le parole di Papa Francesco al convegno diocesano di Roma del 2016: «Io voglio tanto bene ai sacerdoti, perché fare il parroco non è facile. È più facile fare il vescovo che il parroco! Perché noi vescovi sempre abbiamo la possibilità di prendere le distanze, o nasconderci dietro il 'Sua Eccellenza', e quello ci difende! Ma fare il parroco, quando ti bussano alla porta: 'Padre, questo, padre qua e padre là...'. Non è facile! Quando ti viene uno a dire i problemi della famiglia, o quel morto, o quando vengono a chiacchierare le cosiddette 'ragazze della caritas' contro le cosiddette 'ragazze delle catechesi'... Non è facile, fare il parroco! Ma voglio dire una cosa, l'ho detta un'altra volta: la Chiesa italiana è tanto forte grazie ai parroci!».

«Voi continuate a voler bene ai vostri preti – ha chiesto alla comunità di Cristo Re –, ad accoglierli, ad accompagnarli, a collaborare. Siate generosi!». E ancora: «È bello camminare insieme!». Poi un primo obiettivo da vescovo: «Non so se sarà più facile o più difficile, sono responsabilità diverse: quello che mi piacerebbe è non prendere le distan-



ze. Non prendere le distanze dalla gente, dai preti, dalla vita concreta con le ferite di tanta gente». Perché «se si condivide è un po' più facile. È questo l'essere Chiesa». Una condivisione fatta prima di tutto dallo stare insieme, anche nelle modalità più ordinarie, come si fa in oratorio. E qui l'invito ai più giovani: «Ragazzi, frequentate l'oratorio! Viviamo la comunità».

«Insieme» la parola d'ordine, con la comunità che può diventare segno compassionevole del Signore. Con questa convinzione il vescovo Trevisi ha voluto lasciare la parola al diacono don Jacopo Maiotti, perché leggesse i nomi di alcuni defunti da immaginette conservate nello studio parrocchiale. Solo qualche nome, ma nella certezza – presentata dalla pagina evangelica della quinta domenica di Quaresima – che sono vivi e non solo nei ricordi.

E se la vita non finisce sulla terra è necessario «osare»: il vescovo Trevisi l'ha chiesto con forza. «Liberi di vivere la propria vita, osando nel Signore scelte grandi e belle». «L'importante – ha detto – è che li dove sei,

e dove ti senti chiamato dal Signore, sapendo che abita in te e con la sua grazia ti accompagna, tu non ti tiri indietro. Magari non ti senti del tutto adeguato e capace. Però osate nel Signore». Cercando di rispondere sempre a ciò che chiede nel cuore di ciascuno.

Una celebrazione resa solenne dal servizio liturgico e dal coro parrocchiale, servita all'altare dal diacono don Jacopo Mariotti, giovane di Cristo Re che a giugno sarà ordinato sacerdote. Accanto al vicario don Pierluigi Fontana (che Trevisi ha voluto ringraziare pubblicamente) anche don Andrea Destradi parroco triestino della parrocchia Santa Maria Assunta di Muggia (insieme ad alcuni fedeli della propria comunità) e il togolese don Paolo Emedetongnon della diocesi di Atakpamé *fidei donum* a Verona.

Al termine della celebrazione, svestiti i paramenti con la mitria e il pastorale di monsignor Bolognini dato per l'occasione dal Seminario, monsignor Trevisi si è fermato volentieri con la sua comunità. Prima sul sagrato e poi in oratorio.

TeleRadio Cremona Cittanova

Domenica 23 aprile

Solenne ingresso in Diocesi del vescovo Enrico Trevisi

In vista dell'ingresso in Diocesi di mons. Enrico Trevisi, nel pomeriggio di domenica 23 aprile alle ore 16 nella Cattedrale di San Giusto, il comitato diocesano ha reso noto le modalità per la partecipazione in Cattedrale, che dalle ore 15 sarà aperta per l'accesso.

Per organizzare una partecipazione ordinata e per garantire i posti nella Cattedrale, si rende necessario che coloro che intendono partecipare alla celebrazione all'interno della Cattedrale debbano segnalare la loro partecipazione al seguente numero di telefono 3513004174 o all'indirizzo email: eventi@diocesi.trieste.it. Le comunicazioni devono arrivare entro e non oltre le ore 12 di martedì 18 aprile.

All'interno della Cattedrale sono disponibili 150 posti a sedere per i fedeli della Diocesi.

Per l'ingresso sarà necessario esibire ai volontari incaricati del servizio d'ordine il pass fornito dalla Segreteria del Comitato di accoglienza.

All'esterno, sul piazzale antistante il monumento ai Caduti, verrà predisposto un maxischermo per assistere alla Celebrazione con posti a sedere ad accesso libero. I fedeli della Diocesi di Cremona che intendono partecipare ed accedere ai posti riservati in Cattedrale dovranno fare riferimento all'ufficio liturgico della diocesi di Cremona che provvederà a fornire i pass necessari.

I sacerdoti e i diaconi diocesani che intendono partecipare devono dare comunicazione alla Segreteria del Comitato. A loro verranno poi comunicate dalla Segreteria le modalità di accesso.

Si ricorda comunque che è necessario portare il proprio camice e la stola bianca. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Telequattro (canale 10) e da Radio Nuova Trieste e potrà essere seguita attraverso i canali web e social della Diocesi di Trieste e di Cremona.

Giornalisti e operatori della comunicazione potranno accedere all'area riservata alla stampa in Cattedrale con accredito (da richiedere entro martedì 18 aprile all'ufficio stampa, scrivendo a uffstampa@diocesi.trieste.it).

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Segreteria del Comitato ai seguenti riferimenti: telefono 3513004174 o all'indirizzo email: eventi@diocesi.trieste.it

Da giovedì santo a lunedì dell'Angelo gli uffici della Segreteria saranno chiusi.

